

LETTERA CIRCOLARE POST-CICLONE

Alotau, 17/9/2019

Carissimi,

aprofitto di un altro breve passaggio in città per riprendere i contatti con voi, dopo un'altra lunga pausa di diversi mesi, per fare un po' il punto della situazione, dopo il ciclone che ha colpito la nostra missione di Watuluma verso la metà di marzo.

Purtroppo, non mi è stato possibile farmi vivo prima, per "cause di forza maggiore" (come si suol dire), perché il servizio telefonico sull'isola è ancora interrotto e, dopo quasi sei mesi di speranzosa attesa, non si sa ancora se riusciranno a ripristinarlo.

Vorrei incominciare esprimendo tutta la nostra gratitudine per gli aiuti che ci sono arrivati tempestivamente e da varie direzioni, in modo particolare dal nostro istituto PIME, che ha da subito approvato un progetto d'emergenza complessivo per un doppio intervento, sia per fornire cibo alle circa 1,500 famiglie che gravitano attorno alla missione di Watuluma (visto che i loro orti erano stati seriamente danneggiati), che per la ricostruzione o la riparazione di ciò che era stato distrutto (case od edifici).

La situazione alimentare dopo questi lunghi mesi rimane ancora un po' precaria dal punto di vista dei prodotti agricoli locali, che non solo si fanno fatica a trovare, ma il cui prezzo è anche salito esponenzialmente, dovute alle diverse speculazioni del mercato (poca disponibilità e molta richiesta).

Ci vorrà, a mio avviso, ancora del tempo prima che la situazione torni a regime e che gli orti possano riprendere la loro normale produzione, per cui nel frattempo l'emergenza di questi mesi è stata tamponata con parecchio riso acquistato in città ed una riduzione forzata dei consumi alimentari dettata dalle circostanze.

Dal punto di vista dei lavori, invece, è stata completata la ri-elettrificazione di tutta la missione ed in modo particolare della nostra scuola professionale, che ne era rimasta sprovvista in un primo momento, non avendo avuto a disposizione pali elettrici a sufficienza per ripristinare quelli che erano stati abbattuti dal ciclone.

Anche la riparazione dei tetti delle nostre aule è giunta al termine di recente, ma è occorso più tempo del previsto, perché, oltre alle lamiere, si è resa necessaria anche la sostituzione di alcune capriate danneggiate dalla caduta degli alberi.

Nonostante questo, con qualche arrangiamento al nostro interno, siamo riusciti a riprendere le lezioni già all'inizio del secondo trimestre e sono andate avanti regolarmente sino adesso, per cui l'anno scolastico non è stato compromesso più di tanto.

Attualmente siamo giunti a tre quarti del nostro cammino, cioè alla fine del terzo trimestre e, se non ci saranno intoppi di sorta, a metà dicembre chiuderemo nuovamente i battenti.

Pur se permane la crisi del lavoro a livello generale nel paese, quest'anno nelle nostre officine siamo stati particolarmente impegnati con i lavori di ricostruzione e qualche saltuario lavoro di riparazione per le varie istituzioni della missione, quindi, tutto sommato, direi che ce la siamo cavata abbastanza bene, anche se le preoccupazioni per un prossimo futuro rimangono.

Dal punto di vista climatico, infine, ci troviamo ora in piena siccità e siamo in attesa delle piogge, che possano far rifiorire i nostri orti e mantenere viva la speranza della gente.

A tutti voi giunga un cordiale ringraziamento unito ad un ricordo nelle nostre preghiere,

ROBERTO